

la lettera

Senza "padre" e "madre" anche la fede perde di significato

LETTERE IN REDAZIONE

16_04_2025

Eminenza card. Zuppi

Le scrivo nella sua qualità di presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

È normale che sul quotidiano dei vescovi, pagato con le offerte dei fedeli, si leggano articoli come questo, che giungono a giustificare la sostituzione di mamma e papà con genitore 1 e 2?

Ma quale *assist* educativo? Ma quale realismo? C'è gente che compra figli con l'utero in affitto e noi li legittimiamo sui documenti di identità togliendo "padre" e "madre"?

A parte le questioni civili, resta che senza le parole Padre e Madre, tutta la nostra fede perde significato. Che facciamo? Recitiamo il "Genitore 1 nostro che sei nei Cieli"? O la "Santa Maria, genitore 2 di Dio"?

Sostituiamo il quarto comandamento con: "Onora il tuo genitore 1 e il tuo genitore 2 e la madre surrogata"?

Difendere la famiglia è soprattutto difendere l'idea stessa di mamma e papà.

Una volta ce lo insegnate voi, ricorda? È scritto dappertutto, nella Bibbia, nel Catechismo, negli insegnamenti di tutti i papi, Francesco compreso.

La domanda pertanto sorge spontanea: *Avvenire* è ancora un quotidiano cattolico, o è un supporto eco-sostenibile per incartare il pescato del giorno?

Propendo per la seconda, ma mi auguro vorrà convincermi del contrario.

Buona Settimana Santa e grazie se vorrà rispondermi.

Simone Pillon